

CARTA DEI SERVIZI

“IO ABITO”

La Carta dei Servizi è il principale strumento che le organizzazioni adottano per far conoscere e informare sui progetti, le risorse e le attività, oltreché le modalità di accesso e di intervento. Questo strumento, è stato pensato per permettere a tutti i cittadini interessati e agli stakeholder, di conoscere **lo Abito** nella sua struttura ed erogazione, fornendo gli strumenti necessari per usufruire pienamente del servizio.

Il servizio *lo Abito*. Percorsi di autonomia abitativa

Il servizio *lo Abito* nasce come risposta ai bisogni, sempre più sentiti, dalle famiglie delle persone con disabilità ed ha come punto di partenza la legge 112/2016 denominata “Dopo di noi”. L’idea è frutto di precedenti sperimentazioni avvenute dal 2018 al 2022 sul territorio di Rovereto, realizzate in collaborazione tra la Cooperativa Sociale Amalia Guardini e la Cooperativa Sociale Villa Maria.

Il progetto offre l’opportunità alla persona con disabilità intellettiva di partecipare ad un percorso di crescita sviluppato al di fuori del contesto familiare. Attraverso le azioni che supportano il distacco dell’utente dalla propria famiglia, è garantita la possibilità di poter sperimentare le proprie capacità e competenze all’interno di spazi abitativi protetti, nella prospettiva di incrementare la propria visione di individuo adulto ed autonomo. La casa diventa la palestra in cui “allenare” le proprie skills e dove la relazione diventa il mezzo attraverso cui imparare e crescere.

Il percorso viene realizzato in co-progettazione con l’utente, la famiglia ed i servizi, per poter garantire una risposta effettiva e di lungo periodo, ai bisogni dei destinatari. L’utente e la sua famiglia sono protagonisti attivi del progetto, in quanto, attraverso il sostegno dei professionisti, possono individuare soluzioni alternative e definitive rispetto al progetto di vita futuro, adeguate e compatibili alle risorse ed esigenze di ogni nucleo.

Intervento Educativo Domiciliare.

Il servizio di intervento educativo domiciliare, sviluppato in coprogettazione coi Servizi Sociali, accompagna le persone con disabilità alla vita autonoma indipendente dalla rete familiare. Una piccola equipe educativa, affiancata da quella di rete dell’utente, supporta in maniera costante ma in presenza ridotta, la crescita dell’utente inserito.

Gli obiettivi educativi del servizio sono:

- creare una rete di supporto adeguata, con la famiglia e con la comunità in questa fase di cambiamento;
- aiutare l’utenza coinvolta a implementare competenze relazionali e non, che permettano loro di far fronte al cambiamento previsto e di poter condurre una vita il più possibile serena, sicura.
- fornire loro strumenti e tecniche di vita autonoma ed indipendente: dare loro tempo e modo di apprendere e familiarizzare con dinamiche quotidiane di totale autonomia, individuando momenti di potenziale criticità e possibili risposte e soluzioni.

- aumentare la sicurezza in se stesse, la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, imparando ad affrontarli e a chiedere aiuto, contando su una rete di supporto e aiuto di fiducia (educatori/educatrici; strutture sul territorio e di vicinato)

Principi fondamentali per l'erogazione di entrambi i servizi.

Principi cardine dei servizi sono il **benessere** e la **qualità di vita** dei destinatari. Per garantire tale condizione, gli interventi educativi hanno lo scopo di incrementare il senso di autodeterminazione, autorealizzazione ed autostima della persona con disabilità e di sviluppare un'adeguata dimensione adulta, allineata al grado di maturazione individuale. Previo consenso della famiglia vengono, inoltre, programmati dei momenti di **autonomia** esclusiva compatibili e proporzionati alle capacità dell'utente.

Allo stesso tempo, alla famiglia, viene chiesto di lasciarsi guidare nell'accettazione della dimensione adulta del proprio familiare, includendo gli elementi di criticità e difficoltà che ne derivano.

Il terzo principio è quello dell'**inclusività**. Attraverso questi servizi vengono promosse azioni volte all'inserimento dell'utente nel quartiere e nel vicinato, sviluppando una maggiore consapevolezza e sensibilità nella comunità. La creazione di una rete inclusiva è orientata alla sensibilizzazione del vicinato e al coinvolgimento degli esercenti, promossi ad alleati sul territorio.

La persona con disabilità diventa, così, cittadino attivo della propria rete sociale.

Diritti dell'utente

Io Abito opera ed agisce nel rispetto della dignità e autonomia di ogni utente, a garanzia di una piena partecipazione e inclusione nella società.

Facendo riferimento alla carta internazionale dei diritti delle persone con disabilità del 2006, il servizio si impegna a garantire ad ogni utente:

- Il **diritto al consenso** (art 4.), ovvero *ogni individuo ha il diritto ad accedere a tutte le informazioni che lo possono mettere in grado di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano la sua salute e il suo benessere;*
- Il **diritto alla libera scelta** (art.5), ovvero alla possibilità di poter partecipare alle scelte che riguardano la sua vita e la sua quotidianità;
- Il **diritto alla sicurezza** (art.9) e **all'innovazione** (art.10).
- Il **diritto ad un trattamento personalizzato** (art.12), ovvero *il diritto di partecipare a programmi terapeutici quanto più possibile adatti alle sue personali esigenze.*

Il servizio *Io Abito* valorizza, in questo senso, gli obiettivi individuali di ogni utente, grazie a modalità di intervento specifiche per ogni destinatario. La struttura organizzativa del servizio è comune a tutti gli utenti, così da favorire una maggiore responsabilizzazione rispetto alle regole comuni di convivenza e una maggiore omogeneità nell'offerta del servizio.

Contesto

Nel lavoro svolto in collaborazione e co-progettazione tra Comune di Rovereto, Comunità di Valle, Servizi Educativi, Parti Sociali e membri del Terzo Settore emerge la necessità di orientare interventi che hanno come focus la prevenzione: questo significa intercettare situazioni di rischio, esclusione sociale ed emarginazione.

Con “Io Abito” si vuole evitare l’esclusione e l’emarginazione, che può comportare a sua volta la perdita di autonomia soprattutto se c’è in compresenza una situazione di fragilità senza un’adeguata rete di supporto. Inoltre, il progetto vuole offrire percorsi di crescita individuale, accompagnando la famiglia stessa in un percorso di maturazione e di empowerment.

Al contempo il progetto avvierà nella comunità in cui si realizzerà concretamente, un cambio culturale improntato sull’accettazione, la condivisione e l’inclusione. Lavorare nella comunità e con la comunità permette di creare un ambiente esterno, in cui la visione della persona con disabilità intellettiva non viene più infantilizzata ma viene vista come un adulto creando un filo coerente con il lavoro educativo svolto in casa.

Il progetto di abitare sociale si sviluppa, così, all’interno di un contesto casalingo e sul territorio.

Funzionigramma

Il coordinamento del servizio è affidato congiuntamente alla Cooperativa Sociale Villa Maria e alla Cooperativa Sociale Amalia Guardini.

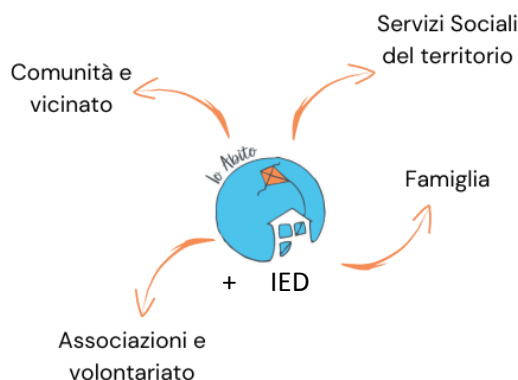
Entrambi i servizi prevedono:

- Una responsabile di servizio, che si occupa del coordinamento dell’equipe e della comunicazione con la famiglia e i Servizi Sociali.
- Una responsabile che si occupa della progettazione e sviluppo dell’area.
- Equipe dedicate con figure educative, presenti in appartamento durante l’orario di servizio concordato col Servizi Sociale.
- Rete di volontari presenti in appartamento, nelle fasce orarie concordate, in coppia o piccoli gruppi.

La presenza delle figure educative dipende dai singoli bisogni degli utenti/gruppi ed è concordata con le famiglie e il Servizio Sociale.

La figura educativa, riveste un ruolo fondamentale di accompagnamento, operando secondo gli obiettivi individuali e strutturando i momenti della quotidianità, secondo fini educativi e pedagogici. La relazione diviene il mezzo attraverso cui l’utente viene incentivato a sperimentare ed acquisire nuove competenze, per questo il ruolo di mediatore dell’educatore è fondamentale, specialmente nelle dinamiche di gruppo interne all'appartamento.

Rete dei servizi



Il percorso di crescita di ogni utente è valorizzato e supportato dalla presenza dei volontari formati. Il volontario garantisce una continuità educativa, con un'ottica meno strutturata e più spontanea. Inoltre il volontario è il ponte principale tra l'appartamento e l'esterno, favorendo una tipologia di interazione più normalizzante.

Altro elemento innovativo e qualificante è la creazione di una rete comunitaria costituita da coloro, che vivono nello stesso quartiere dell'appartamento. Alcuni esercenti della zona, già individuati, sono stati informati rispetto all'esistenza del progetto condividendone obiettivi e valore sociale. Insieme a loro verranno realizzati dei momenti di conoscenza e incontro con utenti ed educatori del servizio. Lo scopo è strutturare una rete solida a sostegno dell'autonomia, in modo tale che gli utenti possano girare nel quartiere in sicurezza e fruire dei servizi come ogni altro cittadino.

Destinatari di entrambi i servizi.

Il progetto "lo Abito" e il servizio Educativo domiciliare sono rivolto alla persona adulta con disabilità intellettiva medio lieve e medio grave e alla sua famiglia. Gli educatori, che lavorano nel progetto, accompagnano l'apprendimento progressivo delle competenze necessarie per l'accesso ad una dimensione di vita adulta; in una prospettiva di miglioramento della Qualità di Vita. La persona con disabilità non è solo destinataria e fruitrice di un servizio, ma ne diventa parte attiva, delineando il proprio personale percorso.

Lo spazio abitativo, che viene condiviso con altri utenti, consente di sperimentarsi nelle capacità relazionali e di comprensione dell'altro, diventando luogo di compromesso e di reciprocità.

Anche le famiglie vengono coinvolte durante il percorso di autonomia del proprio familiare, in un'ottica di reale inclusione e partecipazione. Le famiglie divengono alleati essenziali nel cambiamento di vita dell'utente, garantendo continuità con ciò che viene scelto e appreso all'interno del percorso. Nella fase delicata del distacco, le famiglie vengono sostenute sia attraverso colloqui individuali, sia attraverso momenti strutturati in gruppo, orientati alla costruzione di una consapevolezza comune e condivisa con altre famiglie che hanno lo stesso vissuto.

Modalità di inserimento lo Abito

1. Colloquio conoscitivo con famiglia;

Attraverso un primo colloquio conoscitivo con la famiglia, si raccoglie la domanda, si individuano i bisogni e il livello di motivazione. Si delinea la rete relazionale dell'utente. Si raccolgono informazioni relative alle scale di valutazione delle abilità, qualora siano presenti.

2. Colloquio con l'utente beneficiario;

In questa fase si individua il livello di consapevolezza e di motivazione ad intraprendere il percorso “Io Abito”, oltre ad individuare il livello di capacità e competenze.

3. Valutazione dei colloqui;

Il gruppo di lavoro valuta il caso con il supporto della SIS (Support Intensity Scale) e se la valutazione è positiva, la famiglia viene contattata per raccogliere i dati anamnestici, sanitari e storici dell’utente. Qualora la SIS non fosse presente, gli educatori, i servizi sociali e la famiglia la compileranno assieme.

In caso di esito positivo, le Cooperative valutano il percorso più adeguato da proporre alla famiglia ed emettono un preventivo, corrispondente al percorso individuato.

4. Consegna ai Servizi Sociali del preventivo e calcolo ICEF, per la richiesta del VOUCHER, mensile e individuale
5. Conferma del preventivo da parte della famiglia e attivazione della procedura di inserimento.

In questa sede la famiglia verrà invitata a co-progettare l’esperienza insieme al gruppo di lavoro e si allineeranno le aspettative e gli obiettivi progettuali dell’utente. A conclusione della procedura l’utente, la famiglia e il servizio sottoscriveranno il contratto di adesione e il patto di corresponsabilità.

La famiglia può accedere anche in forma privata, contattando direttamente una delle due Cooperative, sempre previa valutazione congiunta della situazione specifica.

Caratteristiche del servizio

Per poter lavorare in un’ottica futura e costruttiva, è necessario pensare a percorsi di autonomia che siano adeguati alle competenze di accesso di ogni utente, definite a seguito di una prima fase di selezione. Il servizio propone tre tipologie di percorsi a durata crescente, che vanno dall’esperienza più breve a quella più lunga, al termine della quale si ragionerà con la famiglia rispetto alla possibilità di accedere alle fasi successive. Alle famiglie sarà richiesto di sostenere il percorso del proprio familiare e di partecipare a momenti di confronto e formazione, con gli altri familiari coinvolti.

I percorsi

Tutti i tre percorsi sono strutturati su quattro giorni settimanali dal giovedì pomeriggio al lunedì mattina.

Ogni percorso è rivolto ad un gruppo di 4 persone.

Per ogni percorso sono previsti dei momenti di monitoraggio e di verifica tra professionisti, Servizi Sociali, famiglia ed utenti per valutare il proseguimento dell’esperienza. Le modalità di passaggio tra i vari percorsi vengono definiti in questa fase. E’ possibile che si ritenga necessario per la crescita individuale, ripetere un percorso più volte prima di passare a quello successivo.

In parallelo gli utenti parteciperanno attivamente anche a laboratori, denominati “**So cosa faccio**”, dedicati a tematiche specifiche, che hanno l’obiettivo di incrementare la consapevolezza di sé e della propria dimensione di individuo adulto. Il laboratorio ha una durata di due ore e verrà realizzato grazie al supporto degli educatori e il coinvolgimento di figure professionali esterne, esperte nel tema trattato.

Percorso 1 “Io ci provo”.

Dopo un iniziale colloquio, valutazione ed osservazione, dichiarato l'utente idoneo e motivato, il primo approccio al progetto consiste in piccole esperienze: tre weekend strutturati nell'arco di 5 mesi. Con questa modalità, sia la famiglia che l'utente hanno la possibilità di provare il distacco. Durante questo percorso viene posta una particolare attenzione ai vissuti che nascono durante questa fase.

Percorso 2 "Io sono capace".

L'utente inserito ha già iniziato un percorso di crescita accompagnato ed ha bisogno di sviluppare ulteriormente le proprie capacità e la propria conoscenza di sé, con un alto livello di sostegno. L'esperienza è strutturata con una cadenza di un weekend al mese circa. La relazione con l'altro diventa l'occasione giusta per uscire da una visione egocentrica ed aprirsi al confronto. L'obiettivo è quello di migliorare le proprie autonomie, partendo da quelle base.

Percorso 3 "Io so abitare".

L'utente inserito ha acquisito, o gli appartengono già, una serie di abilità e competenze che hanno la necessità di essere consolidate e mantenute con un moderato livello di sostegno. L'esperienza si svolge con una cadenza di circa uno - due weekend al mese (16 weekend/l'anno). In questo tipo di percorso l'obiettivo è proseguire lo sviluppo delle proprie autonomie non solo di base ma anche relazionali.

Al termine del percorso *Io so abitare* verrà effettuata una valutazione, che coinvolge i servizi sociali e la famiglia, volta alla definizione di possibili opportunità individualizzate di vita autonoma, al di fuori del servizio. La costruzione di un progetto di autonomia personalizzato, tiene in considerazione le autonomie acquisite e il relativo supporto necessario. Tale prospettiva, inoltre, valuta l'adeguatezza e la disponibilità di spazi abitativi diversi da quelli del servizio, destinati unicamente alle attività dei percorsi.

Orari di servizio e giornata tipo

Gli appartamenti attivi sono due, uno in Viale Trento 37/B ed uno in Via Venezia 12, a Rovereto. Gli appartamenti sono aperti dal giovedì pomeriggio dalle 17.00 al lunedì mattina alle 9.00.

Gli appartamenti sono di recentissima ristrutturazione, non presentano barriere architettoniche, l'accesso a tutti i livelli è garantito anche a persone con difficoltà o disabilità motorie.

La giornata tipo si sviluppa in un'ottica di rafforzamento delle autonomie nelle azioni quotidiane, cercando di valorizzare una struttura flessibile e vicina ai ritmi e alle esigenze di ogni gruppo.

In appartamento le attività ruotano attorno alla quotidianità: ci si alza e ci si prepara, avendo cura della propria igiene personale, si assegnano assieme i compiti e i turni per la settimana, si prepara la lista della spesa, si esce per fare la spesa, si fa riordino e si cucinano i pasti. Gli spazi vengono tenuti puliti e in ordine secondo i turni stabiliti. Oltre alle azioni semplici per la gestione della casa, ogni utente avrà l'obiettivo di avere cura di sé e delle proprie cose, utilizzando elettrodomestici e spazi della casa. Inoltre ogni utente avrà la possibilità di organizzare il proprio tempo libero con l'accordo dei compagni e il sostegno degli educatori e dei volontari.

L'esperienza di abitare autonomo in appartamento è supportata da un percorso laboratoriale che si svolgerà in Cooperativa Amalia Guardini, Via pasqui 63, Rovereto. Il laboratorio *So cosa faccio* è dedicato a tutti i partecipanti, a partire dal percorso *Io ci provo*, e si svolge presso la Cooperativa Amalia Guardini.

I laboratori si svolgeranno con una cadenza di un pomeriggio ogni due mesi. Ogni Gruppo Appartamento avrà uno spazio dedicato solo al proprio nucleo abitativo.

Nel percorso 1 è previsto 1 solo laboratorio per i 5 mesi di esperienza.

Nel percorso 2 sono previsti 4 laboratori/anno.

Nel percorso 3 e 4 sono previsti 9 laboratori/anno.

Modalità di inserimento nel Servizio Educativo domiciliare.

- **Accordo stabilito col Servizio Sociale che incarica le Cooperative sociali;**
- **Incontro con le famiglie;**
- **Percorsi di conoscenza tra educatori/fam/utenti;**
- **Riunioni settimanali tra Servizio Sociale/famiglie/responsabile educativa del Servizio IED;**
- **Riunioni settimanali sull'andamento della convivenza tra utenti e responsabile educativa del Servizio IED.**
- **Incontri periodici di rete dei singoli utenti coinvolti.**

Indicatori di qualità di entrambi i servizi.

La qualità del servizio è definita da:

- **Presenza costante e garantita dell' educatore:**

Durante l'esperienza le ore di servizio sono coperte dall'educatore o dal volontario (o in compresenza) e andranno a calare qualora le condizioni lo permetteranno e previo consenso da parte della famiglia.

- **Presenza di una rete di sostegno comunitaria:**

L'esperienza di autonomia è supportata da un rete sociale costituita dal vicinato, da associazioni del territorio e dagli esercenti della zona che hanno offerto la disponibilità per avere un ruolo di sostegno e monitoraggio esterno.

- **Presenza di un gruppo di volontariato apposito:**

In appartamento ruoterà un gruppo di volontari precedentemente formato che si occuperà di gestire il tempo libero e di supportare l'utenza nella quotidianità.

- **Costante monitoraggio dell'esperienza:**

Il progetto è costantemente monitorato dall'equipe educativa e dal coordinatore, attraverso momenti strutturati di verifica sia interna (equipe) che con la famiglia e/o i Servizi Sociali.

- **Co-progettazione:**

Il progetto è strutturato e costruito grazie al contributo di vari attori (famiglia, utente, servizi sociali, volontari, comunità). Il protagonista principale è la persona con disabilità intellettiva che attraverso il meccanismo dell'autodeterminazione e la possibilità di compiere delle scelte, può definire e influire in maniera decisiva sull'andamento dell'esperienza.

- **Trasparenza:**

Viene garantito l'aggiornamento mensile del sito web dove sono disponibili i contatti aggiornati dei referenti.

Obblighi dei gestori del servizio

Le Cooperative che gestiscono "lo Abito" hanno l'obbligo di rispettare le norme di locazione, tutelare la **sicurezza** di ognuno all'interno degli spazi abitativi e la **privacy** delle persone coinvolte.

Il Servizio garantisce, al termine del percorso, una consulenza volta alla costruzione di un progetto di autonomia personalizzato, che tenga conto delle specificità di ogni utente e delle autonomie acquisite durante la sperimentazione. Questo passaggio verrà supportato da un'equipe esperta, coinvolgendo l'utente e la famiglia nella definizione di un percorso di vita stabile e **futuro**.

Il servizio si attiva in un'ottica di **prevenzione**, migliorando il senso di benessere delle persone coinvolte.

Infine il Servizio "Io Abito" è garante di **professionalità**, offrendo interventi educativi mirati che hanno un costante monitoraggio da parte delle rete di attori coinvolti.

La cooperativa, per poter realizzare le proprie attività socio assistenziali è regolarmente autorizzata al funzionamento ed accreditata con la PAT (Provincia Autonoma di Trento), mentre per poter erogare i servizi socio sanitari è accreditata con l'A.P.S.S. (Azienda Provinciale Servizi Sanitari).

In particolare i servizi socio assistenziali, a partire dal 2021, per operare devono essere regolarmente autorizzati ed accreditati in ragione del nuovo sistema di autorizzazione ed accreditamento, disciplinato dal Regolamento di esecuzione degli articoli 19,20 e 21 della legge provinciale del 27 luglio 2007, n°13.

Vanno evidenziati i valori della legalità e della trasparenza, tra l'altro normate anche dal D.Lgs. 231/2001 e contemplate nel Modello Organizzativo e di Gestione di cui la Cooperativa si è dotata nel mese di dicembre 2021.

Contatti

Mail: ioabito@coopvillamaria.org